

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
21	Gazzetta di Mantova	14/03/2017	A VIADANA E' SCATTATA LA CACCIA ALLE NUTRIE LA REGIONE IN CAMPO	2
12	Il Gazzettino - Ed. Padova	14/03/2017	TENCAROLA: IN VIA FORNO IN DIRITTURA L'INTERVENTO PER LA SICUREZZA IDRAULICA	3
4	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	14/03/2017	RITARDI NEGLI ESPROPRI, SLITTANO I CANTIERI DELLA NUOVA PISTA CICLABILE	4
10	Il Gazzettino - Ed. Treviso	14/03/2017	SICUREZZA IDRAULICA, FOSSATI RIPULITI	5
36	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	14/03/2017	CAMPOTOSTO: DIGHE SICURE, OK AL RIEMPIMENTO	6
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	14/03/2017	CONSORZIO BONIFICA TRA PASSATO E INNOVAZIONE INCONTRO CON GLI ESPERTI	7
15	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	14/03/2017	"BISOGNA PORTARE IL PAESE SEMPRE PIU' IN ALTO"	8
3	Il Tirreno - Ed. Cecina/Rosignano/Ceci	14/03/2017	VIGNETO IN SICUREZZA CON I LAVORI	9
9	Il Tirreno - Ed. Pisa	14/03/2017	BEN 280 "CUSTODI" DELL'AMBIENTE	10
2	La Citta' (Teramo)	14/03/2017	LA DIGA E' SICURA VIA LIBERA AL RIEMPIMENTO DEL LAGO	11
12	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	14/03/2017	"RIVEDERE SUBITO IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO"	12
11	La Nazione - Ed. Empoli	14/03/2017	RECUPERO DELL' AREA DEL PADULE COMUNI UNITI PER IL PROGETTO	13
9	La Nazione - Ed. Lucca	14/03/2017	IL CONSORZIO DI BONIFICA VINCE LA CAUSA	14
10	La Nazione - Ed. Pisa	14/03/2017	LA SPIAGGIA E' FINALMENTE PULITA	15
11	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	14/03/2017	"TANTI CANTIERI E RISPARMI IL CONSORZIO E' GESTITO BENE"	17
29	La Nuova di Venezia e Mestre	14/03/2017	CENTO CHILOMETRI A PIEDI PER IL PARCO DEL MUSON	18
1	La Provincia (CR)	14/03/2017	ALLARME NUTRIE PIANO REGIONALE ENTRO GIOVEDI'	19
39	La Stampa - Ed. Biella	14/03/2017	CEDE LA ROCCIA VICINO ALLA DIGA" RIESPLODE LA LITE SUL RADDOPPIO	20
30	L'Arena	14/03/2017	L'OSSERVATORIO DELLE COLLINE MORENICHE IN PIENA ATTIVITA'	22
35	L'Eco di Bergamo	14/03/2017	POCA PIOGGIA, SONO SCARSI I "SERBATOI" SUPERFICIALI	23
9	In Villafranca Week	11/03/2017	IL PRIMO CITTADINO MARIO FACCIOLI ENTRA NEL CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE	24
33	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	10/03/2017	COMPLETATI I LAVORI IN VIA ANDREOLI, SISTEMATI I GUARDRAIL	25
10	Nuova Proprieta' Fondiaria	01/02/2017	FRIULI VENEZIA GIULIA: AZIONI SULLE ACQUE	26
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ansa.it	14/03/2017	SICCITA': LIVELLI DIGA LISCIA NELLA NORMA	27
	Conipiediperterra.com	14/03/2017	18 MARZO-30 APRILE: REGGIO EMILIA SCATTI IN MOSTRA PER AIUTARE RICERCA ONCOLOGICA	28
	ETribuna.com	14/03/2017	BIRRA EBERS, ISPIRAZIONE INTERNAZIONALE E SAPORI DEL TERRITORIO	29
	Meteoweb.eu	14/03/2017	PRIMA GIORNATA NAZIONALE DEL PAESAGGIO, ANBI: 754 IDROVORE LO TUTELANO E LO VALORIZZANO	30
	Trevisotoday.it	14/03/2017	ZERO BRANCO, STUDENTI IN VISITA SUL TERRITORIO CON IL CONSORZIO DI BONIFICA	32

# A Viadana è scattata la caccia alle nutrie La Regione in campo

Intervento a Salina. Poche le prede a causa del freddo  
Fava: il nostro piano strategico sarà pronto entro giovedì



Il gruppo di operatori che ha partecipato al pattugliamento anti-nutrie (rn)

## VIADANA

Tra le 10 e le 12 di domenica c'è stato il primo intervento mirato sul territorio per la cattura delle nutrie. Il pattugliamento è stato eseguito da tre squadre di operatori "tipo A", muniti di porto d'armi da fuoco uso caccia, abilitati all'utilizzo di fucili ad anima liscia caricati con munizioni spezzate. I cacciatori erano ben riconoscibili grazie a giubbetti ad alta visibilità. Sono andati in una zona di ripopolamento e cattura nei pressi di Salina, per garantire i requisiti di massima selettività ed efficacia dell'azione, e limitare disturbo verso le specie non bersaglio. Gli operatori erano accompagnati da guardie venatorie provinciali.

La giornata non era ideale:

con freddo e vento le nutrie hanno preferito restarsene al riparo. In ogni caso gli operatori hanno potuto affinare certi meccanismi e migliorare la conoscenza del territorio. I capi soppressi sono stati una decina; ma c'è la certezza che, col caldo, i numeri saranno molto più consistenti. «Ci possiamo ritenere soddisfatti - dice il consigliere delegato alla sicurezza Romano Bellini, che ha partecipato all'operazione - gli operatori hanno riscosso l'apprezzamento degli agricoltori presenti sui fondi: il problema è molto sentito».

Gli interventi devono essere effettuati sulla base del Piano triennale di contenimento ed eradicazione redatto dalla Provincia. «Il Piano prevede che gli operatori A e B debbano agire

sotto lo stretto coordinamento del responsabile-referente comunale, il quale deve vigilare affinché le attività di prelievo si svolgano nel rispetto delle norme». L'amministrazione di Viadana, con delibera di giunta, ha nominato responsabile lo stesso Bellini: a lui spetterà coordinare gli interventi, organizzandoli in squadre costituite da non più di quattro persone (di cui una capo squadra), e redigere il calendario degli interventi con arma da fuoco. Bellini coglie l'occasione per ringraziare gli operatori messi a disposizione: «Un grazie particolare all'agente di vigilanza ittico-venatoria Andrea Caleffi per la professionalità e disponibilità».

Intanto l'assessore regionale Gianni Fava ieri ha partecipato a

un tavolo tecnico con il direttore generale dell'Ats Valpadana, Salvatore Mannino, il direttore generale dell'Unità organizzativa Veterinaria, Piero Frazzi, le Province di Mantova e Cremona e i veterinari pubblici del territorio: «Ho deciso di farmi carico di un problema che non riguarda il mio assessorato, con l'obiettivo di armonizzare il caos normativo che si è venuto a creare sul tema - spiega Fava - entro giovedì, quando a Viadana incontreremo i sindaci mantovani e cremonesi, i rappresentanti dei consorzi di bonifica, dei parchi e delle organizzazioni agricole sindacali, elaboreremo un piano strategico sulla scorta delle indicazioni emerse dalla riunione con i rappresentanti delle istituzioni territoriali».

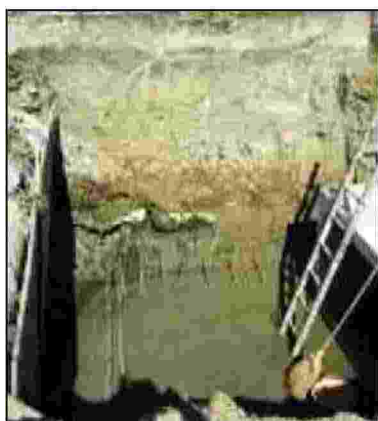
**Riccardo Negri**



**I CANTIERI**

# Tencarola: in via Forno in dirittura l'intervento per la sicurezza idraulica

(Ba.T.) Ultimo atto per i lavori di messa in sicurezza idraulica del quartiere di via Forno a Tencarola. In questi giorni si stanno eseguendo le opere idrauliche dal lato della lottizzazione Peep a cui l'intervento è legato. Si tratta infatti dei lavori a carico dei lottizzanti richiesti dall'amministrazione comunale che, prima dell'approvazione della variante al piano Peep, aveva espresso la necessità di far effettuare un



apposito studio idraulico per la frazione di Tencarola. Qui infatti nel febbraio del 2014 i residenti di via Forno e di via Carnaro avevano dovuto subire le

conseguenze degli allagamenti, in seguito alle abbondanti piogge di quei giorni e alla tracimazione degli scoli di superficie. E l'intervento che si sta completando garantisce all'amministrazione di vedere

realizzate quelle opere che migliorano il deflusso delle acque meteoriche in questa zona residenziale di Tencarola. «Un'opera avviata un anno fa con i lavori di attraversamento di via Padova – ha detto il sindaco Enoch Soranzo – e che oggi vede la conclusione con la posa della condotta e il collegamento che sarà completato la settimana prossima». In via Forno il problema era dato dal tombinamento di un vecchio scolo e dal cambio di pendenze che non permettevano un corretto deflusso delle acque meteoriche verso Padova. Problematica che è emersa con l'approfondita ispezione della rete di scolo del territorio che l'amministrazione ha messo in campo nel luglio 2014. Accertamenti a cui è seguita una importante programmazione ed esecuzione dei lavori per la sicurezza idraulica che ha visto una spesa di 3 milioni e 500 mila euro in tre anni. E l'intervento che si sta completando in via Forno non solo ha previsto la realizzazione del progetto di smaltimento delle acque meteoriche come prescritto dal Consorzio di Bonifica Brenta, ma anche lo spostamento e la deviazione del vecchio ramo dello scolo Bisatto collegato al Riale.



**SARZANO**

# Ritardi negli espropri, slittano i cantieri della nuova pista ciclabile

(A.Gar.) Ancora uno slittamento per la pista ciclabile di Sarzano, un problema urbanistico e burocratico che si rincorre da anni e che dovrebbe vedere una soluzione definitiva tra aprile e maggio. L'opera andrà a collegare il sottopasso di via Maffei a via Capitello: 600 metri di percorso protetto che produrrà soprattutto un efficace raccordo con la cittadella sanitaria ed eviterà ai ciclisti di attraversare viale Tre martiri provenendo dal sottopasso a sud della rotatoria. Il bando per individuare la ditta che si occuperà della realizzazione è stato lanciato dal Comune a dicembre, mentre in estate era arrivato l'accordo con il Consorzio di bonifica, interessato per quanto concerne il tratto lungo lo scolo Renzinella e per i processi di illuminazione, piantumazione alberi, pulizie del letto del canale e sfalcio dell'erba. L'ultimo passo rimasto, che dovrebbe partire nei prossimi giorni, è relativo alle espropri nei confronti di cinque aziende agricole interessate dal percorso. L'iter sarà avviato tra fine marzo e i

primi di aprile seguendo una procedura a sé, sfruttando il vincolo di pubblica utilità, ma comunque tenendo conto delle osservazioni arrivate dalle parti interessate che potranno successivamente presentare i propri reclami o concordare rimborsi differenti in un secondo e distinto momento. Una volta completate le comunicazioni di esproprio, verranno sorteggiate le ditte appaltatrici che dovranno occuparsi dei lavori, che saranno scelte tra un numero di oltre 150 richieste pervenute in un'estrazione pubblica, verosimilmente verso i primi di maggio, per evitare di incappare nella scadenza dei 180 giorni trascorsi dalla presentazione delle domande.

Nel suo complesso l'opera, di cui è stato principale promotore Francesco Marotta, dovrebbe avere un costo attorno ai 460mila euro, così come annunciato nei mesi scorsi dall'assessore ai Lavori pubblici Gianni Saccardin, di cui 320mila stanziati dalla Fondazione Cariparo e i restanti 140mila dal Comune stesso.

© riproduzione riservata



## ZERO BRANCO Manutenzione anti-allagamenti. Coinvolti anche gli studenti

# Sicurezza idraulica, fossati ripuliti



**In azione** Uno dei fossati ripuliti

ZERO BRANCO - (n.d.) Sicurezza idraulica. Sono stati coinvolti anche gli studenti dell'istituto comprensivo di Zero Branco per scoprire l'importanza che ha il regime idraulico del territorio. Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha svolto una speciale lezione per spiegare ai giovani lo straordinario mondo dell'acqua, bene primario per la vita dell'uomo e della natura. Sotto la guida del tecnico del Consorzio, Carlo Casoni, gli allievi della scuola media "Europa" di Zero Branco hanno visitato l'impianto di fitodepurazione dello scolo Galleselle e

l'impianto idroelettrico realizzato all'ex mulino di Sant'Alberto. Intanto prosegue il piano di messa in sicurezza delle zone a rischio idraulico del territorio di Zero Branco ad opera dell'amministrazione comunale. La Giunta guidata dal sindaco Mirco Feston ha stanziato 40 mila euro per attuare il programma dell'escavo dei fossati stradali e di campagna per aumentare la capacità d'invaso in caso di forti precipitazioni. Recentemente è stata fatta anche una nuova canalizzazione in via Milan in accordo con il Consorzio Acque Risorgive per favorire il deflusso nel fiume Zero delle acque reflue

provenienti dalla zone residenziali di via Calvi, via Kennedy, via 1 Maggio e in nuovo villaggio degli Alpini. La manutenzione dei fossati deve essere fatta in via preventiva per scongiurare gli allagamenti nei punti critici della rete di raccolta delle acque meteoriche dei fossati che costeggiano i 132 chilometri della rete viaria del territorio zerotino. Tra gli interventi più attesi c'è la messa in sicurezza delle vie Bettin e delle Fragole. Si tratta di una zona di campagna ad alto rischio idraulico, ad ovest del nuovo centro commerciale "Zero Center" a ridosso della Noalese.



# Campotosto: dighe sicure, ok al riempimento

## IL POST SISMA

L'AQUILA Ministero dei Trasporti (Mit) ed Enel, hanno fornito dati utili per consentire all'invaso di Campotosto di poter approvvigionare acqua. «Adesso tutti gli enti preposti lavorino per salvare la prossima stagione agricola di un territorio, quello, teramano, composto da 4.500 aziende circa e circa 10.000 ettari di superficie agricola irrigua» ha affermato l'assessore alle politiche agricole, Dino Pepe, al termine del tavolo operativo di ieri nel quale sono stati illustrati e acquisiti elementi tecnici e dati relativi

ai controlli effettuati sulle strutture delle tre dighe presenti nel bacino di Campotosto, dopo le sequenze sismiche del 2016 e 2017. Ai lavori del tavolo, coordinati dal presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso, hanno partecipato il gestore dell'invaso, Enel, il responsabile del Mit (direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del ministero dei trasporti), i rappresentanti di Protezione civile nazionale, Ingv, prefettura dell'Aquila e di Teramo, Consorzio di Bonifica Nord, enti locali e organizzazioni agricole. Sono state le associazioni agricole, nelle settimane scorse, a chiedere



Il bacino di Campotosto

l'intervento del presidente D'Alfonso affinché venisse garantita, con il riempimento del lago di Campotosto, la stagione agricola. Il verbale della riunione sarà inviato ai componenti del tavolo e dopo l'accettazione, il gestore, di concerto con le autorità competenti, potrà attivare le procedure per favorire il riempimento dell'invaso e arrivare, entro un mese e mezzo, a una quota idrica di 1.310 metri sul livello del mare (60 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto a oggi), quantità necessaria per garantire la stagione agricola a valle.

S.Das.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SPAZIO CREMA

### Consorzio Bonifica tra passato e innovazione Incontro con gli esperti

**DOMANI** alle 17.30 si svolgerà il quarto e ultimo appuntamento di una serie di quattro incontri organizzati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, a Spazio Crema a Ferrara, dal titolo 'Un aperitivo con la Bonifica', per approfondire alcune particolari argomenti. Si parlerà di 'Cartografica numerica e storica - moderne tecniche di rilevamento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara'. La conoscenza dell'assetto del territorio riveste un notevolissimo interesse, a questo scopo il Consorzio ha dedicato particolare cura alle tecnologie di rilevamento sul territorio, destinando a queste attività un settore specifico, composto da tecnici altamente specializzati. L'obiettivo è quello di conoscere il più possibile il territorio per ottimizzare le risorse. Si proseguirà con un altro intervento a cura di Caterina Cornelio, già funzionario archeologo Mibact, dal titolo: 'Ferrara e il suo territorio: una storia infinita di terra, acqua e bonifiche'.



**VERSO LE URNE** GIUSEPPE TASSO PRONTO A CORRERE COME SINDACO

# «Bisogna portare il paese sempre più in alto»

-FRATTA-

**GIUSEPPE TASSO**, 62 anni, imprenditore agricolo, già vice presidente del Consorzio di Bonifica e consigliere comunale di minoranza ai tempi del candidato sindaco Fabio Bellettato, è il candidato sindaco di Fratta 2.0, gruppo che si riferisce chiaramente al centro destra istituzionale anche se lo schieramento è da considerarsi aperto alle idee e alle sollecitazioni che potranno arrivare dalla società civile. Un centinaio erano i presenti a Villa Badoera.

**LA LISTA** che affiancherà Giuseppe Tasso è composta da tanti giovani, forze politicamente fresche che hanno intenzione, secondo le dichiarazioni di «portare Fratta in alto». Fanno parte della squadra **Cecilia Stecca**, probabilmente il suo impegno sarà rivolto ai beni culturali, **Fabio Franceschetti**, referente per lo sviluppo aziendale, **Marina Faedo**, **Luca Zambello**, **Alessandro Baldo**, **Alessio Nallio**, **Evelyn Odorizzi**, **Riccardo Marangoni** e **Matteo Prini**. A margine dell'incontro di presentazione è **Alessio Nallio** ad affermare le linee guida della nuova esperienza. «C'è bisogno di qualcosa di diverso, di innovativo - dice - Fratta ha bisogno di un nuovo modo di interpretare la quotidianità, uno stile che si deve riflettere nella gestione amministrativa ordinaria ma, soprattutto, nelle scelte che a vari livelli e nei diversi ambiti di ope-

ratività, possano e riescano a fare la differenza. Il nostro è un paese che ha grandi potenzialità, il compito di chi amministra deve essere assolutamente quello di farle emergere». Incontri in programma nelle frazioni, il cammino di Fratta 2.0 è appena iniziato e la battaglia politica si prospetta

dura e impegnativa. A Fratta si voterà l'11 giugno, facile immaginare che da oggi a quel giorno, a Fratta, la campagna elettorale sarà intensa e densa di contenuti. Da trasmettere in azioni concrete, qualunque sarà l'esito delle urne, al prossimo quinquennio amministrativo.

**Sandro Partesani**



**LA CORSA**

**Giuseppe Tasso con la sua squadra formata da tanti giovani**



**CONSORZIO TOSCANA COSTA E COMUNE**

# Vigneto in sicurezza con i lavori

**Intervento al Fosso della Carestia a monte e a valle della strada**

► CASTAGNETO CARDUCCI

Il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa dopo un confronto con l'assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Castagneto, ha deciso di intervenire sul Fosso Carestia, lato Monte, la dove una eventuale esondazione avrebbe creato danni irrilevanti agli impianti di vigneto che si trovano su entrambe le sponde del fosso, inserendo i lavori necessari nel Piano delle attività del Consorzio. I lavori programmati sono stati eseguiti recentemente ed hanno interessato anche il tratto a valle con interventi più puntuali.

Nel tratto a monte della strada per circa 1.500 metri il Consorzio con mezzi e personale proprio ha trinciato la vegetazione presente, ha provveduto alla risagomatura di quella porzione di corso d'acqua completando l'intervento con la potatura di alcune piante ad alto fusto presenti in loco. Sono stati riparati alcuni cedimenti di sponde, attraverso l'utilizzo di massi naturali di cava. I lavori sono stati utili, inoltre, per fare il rilievo topografico finalizzato alla progettazione dell'intervento di riparazione di un tratto di circa 100 metri del Fosso Carestia.

Secondo quanto emerso dall'analisi condotta, la progettazione si è orientata alla stabilizzazione della sezione di deflusso con l'impiego di blocchi posizionati sia sull'alveo, sia sulle sponde, nonché attraverso la realizzazione di salti di fondo finalizzati a rallentare le pendenze.

A valle sono stati eseguiti interventi puntuali in prossimità di una curva a 90 gradi. Gli interventi che hanno interessato que-

**Il fosso della Carestia**

sto tratto di fosso sono stati la risagomatura e il posizionamento di massi, e ancora più a valle in prossimità di alcune erosioni con conseguente scoperchiatura delle radici di alcuni arbusti di pregio, di nuovo il posizionamento di massi, seppur di più piccole dimensioni. «La condivisione di un tema così importante come la messa in sicurezza del territorio da parte dei soggetti che in prima linea affrontano tali criticità, come comuni e ente di bonifica, è il tassello fondamentale per programmare una attività efficace ed efficiente che risponda al meglio alle necessità delle nostre comunità», ha dichiarato il presidente. Anche il vice sindaco, ed assessore ai lavori pubblici del Comune di Castagneto Carducci - **Miriano Corsini** - ha voluto rilevare che da una fattiva collaborazione tra i due enti, comune e consorzio di bonifica, si possono ottenere quelle indispensabili sinergie nella direzione di mettere in sicurezza dal rischio idraulico ed idrogeologico il territorio

**BOCCA DI SERCHIO E BUFALINA**

# Ben 280 "custodi" dell'ambiente

## Successo per la domenica di pulizia organizzata a Marina di Vecchiano

► VECCHIANO

280 persone alla giornata di pulizia a Bocca di Serchio che si è svolta domenica scorsa. Un evento organizzato dal Comune di Vecchiano e dall'Ente del Parco regionale Migliarino-S. Rossore-Massaciuccoli con il prezioso contributo del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ed il patrocinio di Geofor Spa che ha coordinato le operazioni di pulizia. La giornata è stata inoltre arricchita da un piacevole momento conviviale, grazie ad un buffet offerto dal circolo giovanile Arci Vasca Azzurra di Nodica. La pulizia, quest'anno, ha riguardato, oltre che Bocca di Serchio, la zona della Bufalina.

Grande successo, dunque, per la sedicesima edizione dell'iniziativa, suggellata da una bella giornata di sole nella splendida cornice di Marina di Vecchiano, cuore della riserva naturale del Parco e patrimonio naturale dell'Unesco. «Abbiamo registrato 280 adesioni: un risultato sto-



Alcuni dei partecipanti alla domenica di pulizia

rico che ci incoraggia, ancora di più, a proseguire la strada intrapresa dell'educazione ambientale sul campo», commenta il sindaco **Massimiliano Angori**. «È stata - aggiunge - un'immensa soddisfazione vedere "al lavoro" i ragazzi delle scuole, i volon-

tari, i cittadini, i giovani migranti che sono ospitati sul nostro territorio e quelli ospitati da Torre del Lago: tutti insieme, con l'obiettivo comune di spendere la propria domenica all'insegna della salvaguardia del nostro bellissimo territorio».

"Calli per Calli" al Paternò di Andora  
 Appello del Comune per ristrutturare la casa di Tabacchi  
**SEXY SHOP CASCINA**  
 100% di cotone  
 DAI TOYS ALLA LINEARIE  
 www.sexyshopcascina.com

**CAMPOTOSTO**

**La diga è sicura  
 Via libera al  
 riempimento  
 del lago**



CAMPOTOSTO - «Nell'incontro, Ministero dei Trasporti (Mit) ed Enel, hanno fornito dati utili e soddisfacenti per consentire all'invaso di Campotosto di poter approvvigionare acqua. Adesso tutti gli enti preposti lavorino per salvare la prossima stagione agricola di un territorio, quello, teramano, composto da 4.500 aziende circa e circa 10.000 ettari di superficie agricola irrigua». Lo ha affermato l'assessore alle politiche agricole, **Dino Pepe**, al termine del tavolo operativo dove sono stati illustrati e acquisiti elementi tecnici e dati relativi ai controlli effettuati sulle strutture delle tre dighe

presenti nel bacino di Campotosto, dopo le sequenze sismiche del 2016 e 2017. Ai lavori del tavolo, coordinati dal presidente della Giunta regionale **Luciano D'Alfonso**, hanno partecipato il gestore dell'invaso, Enel, il responsabile del Mit (direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del ministero dei trasporti), i rappresentanti di Protezione civile nazionale, Ingv, prefettura dell'Aquila e di Teramo, Consorzio di Bonifica Nord, enti locali e organizzazioni agricole. Sono state le associazioni agricole, nelle settimane scorse, a chiedere l'intervento del presidente Luciano D'Alfonso affinché venisse garantita, con il riempimento del lago di Campotosto, la stagione agricola. «Come è emerso dal tavolo - ha proseguito Pepe - sono state concluse tutte le verifiche tecniche sui dati raccolti dai controlli effettuati sulle strutture, ognuno ha svolto i compiti assegnati; sia il Mit nella sua veste di controllore, sia Enel in qualità di gestore, hanno fornito risposte positive. Inoltre, abbiamo calendarizzato i tempi per l'approvazione, da parte della prefettura competente, del documento di protezione civile (aprile 2017), a cui è allegato il piano di emergenza di evacuazione (maggio 2017), affinché anche i Comuni siano protagonisti e non parte passiva». Il verbale della riunione sarà inviato ai componenti del tavolo e dopo l'accettazione, il gestore, di concerto con le autorità competenti, potrà attivare le procedure per favorire il riempimento dell'invaso e arrivare, entro un mese e mezzo, a una quota idrica di 1.310 metri sul livello del mare (60 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto a oggi), quantità necessaria la stagione agricola a valle.



**GINOSA** A SOLLEVARE LA QUESTIONE È IL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA VITO DE PALMA

# «Rivedere subito il Piano di assetto idrogeologico»

ANTONELLA DE BIASI

● **MARINA DI GINOSA.** «Il Piano di assetto idrogeologico? Va rivisto e affidato al nuovo organo di Autorità di Bacino del Mediterraneo, che riprenderebbe in mano la direttiva che è stata approvata lo scorso febbraio dall'attuale Amministrazione». A sollevare la questione è il capogruppo consiliare di Fi, Vito De Palma, nonché primo cittadino nel momento in cui nel 2015 aveva indirizzato una nota all'Autorità di Bacino della Puglia affinché rivedesse le direttive dell'atto rilasciato, secondo il quale essendo Marina di Ginosa un'area a forte rischio idraulico, sarebbe scattato il "congelarsi" di qualsiasi pratica edilizia e di ristrutturazione.

«Seppur condividendo le finalità seguite per la determinazione delle aree a rischio idraulico del Pai, si richiede - si legge nella nota che De Palma inviò all'Autorità di Bacino nel 2015 - che lo studio verifichi le reali condizioni di rischio dell'abitato di Marina di Ginosa e che pertanto lo stesso venga effettuato con idrogrammi di piena, che tengano conto dell'effetto di laminazione dell'invaso di San Giuliano, la cui presenza non può evidentemente essere trascurata. Come mostra la documentazione allegata, infatti, la stessa Università degli Studi della Basilicata, che ha condotto gli studi idrau-

lici sul fiume Bradano, ha già svolto analisi che dimostrano come l'effetto di laminazione, anche in presenza di invaso completamente pieno e in assenza di regole di gestione, ha effetti rilevanti in termini di riduzione del colmo di piena. Si ritiene altresì altamente improbabile che, durante il corso di un evento con tempo di ritorno di 200 anni nel fiume Bradano o nel torrente Galaso o nella rete dei canali del Consorzio di Bonifica, avvenga contemporaneamente un evento meteorico estremo con il medesimo tempo di ritorno nei bacini idrografici adiacenti».

L'allora primo cittadino De Palma aveva quindi chiesto un approfondimento tecnico per verificare le condizioni di criticità del territorio marinese e di fare chiarezza sugli effetti e le restrizioni come quella che si estenderebbe su tutti i terreni edificabili. «Sarebbe un grosso limite per lo sviluppo turistico del territorio - ha detto De Palma - senza aver compiuto i giusti approfondimenti e "congelando" parecchie iniziative di crescita. Per questo motivo ho suggerito che il Pai sia trasferito al vaglio dell'Autorità di Bacino del Mediterraneo e che si apportino nuove planimetrie e nuovi rilievi». De Palma ha anche annunciato di aver sentito i gruppi consiliari del Pd e della Lista Inglese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Recupero dell'area del Padule Comuni uniti per il progetto

*Criticità ambientali, previsto un finanziamento della Regione*

di JOHARA CAMILLETTI

«ACQUE e biodiversità nell'area del Padule di Fucecchio e delle colline delle Cerbaie»: è questo il nome dell'importante proposta che partecipa al bando regionale dei PIT (Progetti Integrati Territoriali) e che ha obiettivi ambiziosi legati al miglioramento e al recupero delle condizioni di queste aree.

Con i PIT la Regione mette a disposizione un finanziamento importante per le aggregazioni di soggetti pubblici e privati che si uniscono per affrontare alcune criticità ambientali. Tanti gli attori coinvolti, in particolare i comuni di Fucecchio, Castelfranco di Sotto, Santa Croce sull'Arno, Cerreto Guidi, Larciano, Monsummano Terme, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese e Altopascio insieme alla Città Metropolitana di Firenze, al Consorzio Forestale delle Cerbaie, il Consorzio di Bonifica



«Acque e biodiversità nell'area del Padule di Fucecchio e delle colline delle Cerbaie», è il nome del progetto per la riqualificazione

Basso Valdarno e alcune aziende che ricadono nel territorio interessato.

«Abbiamo individuato dei punti in comune - spiega l'assessore all'ambiente Silvia Tarabugi - per un territorio, quello del Padu-

le, che abbraccia diverse province, tutte compatte e unite per questa causa.

E' una bella soddisfazione da un punto di vista politico riuscire a mettere insieme più città. Fucecchio ha avuto ruolo importante

perché siamo stati i promotori dell'iniziativa, poi abbiamo individuato l'ente capofila nel Consorzio Forestale delle Cerbaie, l'interlocutore più idoneo per le competenze e gli strumenti messi in campo».

**SECONDO** i dettagli del progetto infatti è necessario individuare un soggetto capofila. Il bando scadrà domani, poi servirà del tempo per sapere se il progetto verrà realizzato. Certo è che i benefici potrebbero essere importanti: «Si parla sempre moltissimo del Padule e delle Cerbaie come aree da valorizzare - prosegue - ma il territorio di riferimento è sterminato. Se la Regione dovesse approvare il progetto potremmo recuperare delle zone che hanno bisogno di manutenzione, in Padule per esempio c'è un vecchio capanno per cacciatori inutilizzato che potrebbe diventare un punto di osservazione perfetto per gli appassionati».





## Il Consorzio di Bonifica vince la causa

**ORA C'È TUTTO**, nero su bianco: il contributo di bonifica, emesso dal Consorzio, è legittimo. E va pagato. Lo conferma la commissione tributaria provinciale di Lucca. La sentenza dei giudici è stata depositata solo pochi giorni

### LA DECISIONE

**Per la commissione tributaria provinciale il tributo è legittimo**

fa, e ha rigettato il ricorso presentato da un'azienda Srl, con sede legale presso Roma, contro una cartella di pagamento relativa ad alcuni immobili. In particolare, l'azienda aveva eccepito il fatto che nella cartella di pagamento

non venisse concretamente sviluppato il calcolo del tributo, né si facesse riferimento al perimetro di contribuenza; inoltre, a detta della ditta, l'Ente consortile non aveva dato prova del quantum contributivo, in proporzione ai benefici ottenuti dagli immobili dai lavori di prevenzione effettuati dal Consorzio; infine, veniva contestato che, trattandosi di beni completamente urbanizzati, il pagamento del contributo poteva configurarsi come una duplicazione di quanto già saldato al servizio idrico integrato.

**LA RISPOSTA** della commissione tributaria non ha però lasciato spazio a dubbio alcuno: «Il tributo - si legge nel dispositivo della

sentenza - è pienamente esigibile». Dirimente è risultata essere la corretta approvazione, da parte degli organi del Consorzio, del piano di classifica dell'Ente. «Esso - recita il dispositivo - è stato approvato dal Consiglio dei delegati del

### IL PRESIDENTE RIDOLFI

**«Soddisfatti, si conferma la bontà e l'utilità della nostra attività»**

Consorzio, e include la delimitazione territoriale dei fondi assegnati al contributo. E il beneficio per gli immobili non riguarda solo gli immobili agricoli, ma anche gli immobili urbani, seppur allacciati alla pubblica fognatura».

Sull'effettività del beneficio, la commissione tributaria ha poi rimandato alla giurisprudenza della Corte di Cassazione, che si è ormai consolidata sul principio per cui l'inserzione nel perimetro di contribuenza e nel piano di classifica implica automaticamente una presunzione di vantaggi.

### SODDISFAZIONE

per la sentenza è espressa dal presidente del Consorzio I Toscana Nord, Ismaele Ridolfi. «Siamo particolarmente soddisfatti di questo dispositivo giudiziario, che conferma nuovamente la legittimità del nostro ruolo e la bontà e utilità della nostra attività - commenta Ridolfi -. C'è da sottolineare che questa sentenza segue alle decine e decine di ricorsi bocciati, negli anni, dai vari gradi di giudizio».



**VECCHIANO** SUCCESSO PER LA GIORNATA DEDICATA ALL'AMBIENTE

# La spiaggia è finalmente pulita

## *A Bocca di Serchio raccolti cinquanta quintali di rifiuti*

**RECORD** di affluenza per la giornata dedicata alla pulizia di Marina di Vecchiano e Bocca di Serchio. Ben 280 persone hanno aderito all'iniziativa, che si è svolta la scorsa domenica mattina. L'evento è stato organizzato dal Comune di Vecchiano e dall'Ente Parco Regionale Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli, con il prezioso contributo del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, e il patrocinio di Geofor Spa che ha coordinato le operazioni di pulizia. La giornata è stata arricchita, inoltre, da un piacevole momento conviviale, grazie a un buffet offerto dal circolo giovanile Arci «Vasca Azzurra» di Nodica. La pulizia, quest'anno, ha riguardato, oltre che Bocca di Serchio e l'arenile di Marina di Vecchiano, anche la zona de La Bufalina. Grande successo, dunque, per la sedicesima edizione dell'iniziativa, suggellata da una bella giornata di sole nella splendida cornice delle dune vecchianesi, cuore della riserva naturale del Parco e patrimonio naturale dell'Unesco. Hanno aderito all'edizione le associazioni di volontariato: Lipu, Legambiente, Wwf-Pisa, Pubblica Assistenza di Migliarino, Misericordia di Vecchiano, circolo fotografico Le Dune, Swift Water Rescue Team Toscana e Mare Sicuro, Ebn-Italia, lo Strillozzo, gruppo Alpini di Pisa, associazione Le nostre Radici, i Fruttori di Bocca di Serchio e gli Acchiapparifiuti. Sono stati raccolti 350 sacconi di materiale inquinante, per un totale di 50 quintali di rifiuti.

«**ABBIAMO** registrato centinaia di adesioni: un risultato storico, che ci incoraggia, ancora di più, a proseguire la strada intrapresa dell'educazione ambientale sul campo - commenta il sindaco di Vecchiano, Massimiliano Angori -. E' stata un'immensa soddisfazione vedere al lavoro per un fine nobile i ragazzi delle scuole, i volontari, i cittadini, i giovani migranti che sono ospitati sul nostro territorio e quelli ospitati da Torre del Lago. Tutti insieme, con l'obiettivo comune di spendere la propria domenica all'insegna della salvaguardia del nostro bellissimo territorio». L'evento è iniziato prima delle 9 di mattina, con una vera e propria coda al banco delle iscrizioni e «abbiamo terminato di raccogliere i sacchi dei rifiuti raccolti al tramonto della domenica, a dimostrazione di una giornata bellissima, di intenso impegno civico e di partecipazione attiva da parte di tutte le fasce della popolazione locale - aggiunge soddisfatta l'assessore all'Ambiente di Vecchiano, Mina Canarini -. Un ringraziamento a tutte le associazioni di volontariato che, come ogni anno, hanno preso parte a questa iniziativa. Anche alle nuove associazioni che si sono unite a noi, per la prima volta, quest'anno. Un ringraziamento speciale a tutti coloro che con il loro preziosissimo impegno ci hanno aiutato in questa giornata di pulizia della spiaggia: il vero successo dell'evento sta proprio nell'intreccio di questa moltitudine di mani che ha generato un'azione concreta di tutela ambientale. Appuntamento al prossimo anno».

### DI TUTTO UN PO'

SONO STATI TROVATI RIFIUTI  
DI OGNI TIPO A BOCCA  
DI SERCHIO IN RIVA AL MARE

### I RINGRAZIAMENTI

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE  
MINA CANARINI RINGRAZIA  
LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

280 persone hanno aderito all'iniziativa finalizzata a pulire la spiaggia di Bocca di Serchio, su iniziativa del Comune di Vecchiano e dall'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, con il contributo del Consorzio di Bonifica I Toscana Nord e il patrocinio di Geofor Spa che ha coordinato le operazioni di pulizia



**Volontari al lavoro a Bocca di Serchio**  
Hanno aderito all'edizione le associazioni di volontariato: Lipu, Legambiente, Wwf-Pisa, Pubblica Assistenza di Migliarino, Misericordia di Vecchiano, circolo fotografico Le Dune, Swift Water Rescue Team Toscana e Mare Sicuro, Ebn-Italia, lo Strillozzo, gruppo Alpini di Pisa, associazione Le nostre Radici, i Fruttori di Bocca di Serchio e gli Acchiapparifiuti



**BONIFICA** REPLICA**«Tanti cantieri  
e risparmi  
Il Consorzio  
è gestito bene»**

«L'ENTE consortile è ben gestito. E' questo che interessa ai cittadini e ai consorziati». Così replica il Consorzio di Bonifica Toscana Nord al consigliere di minoranza Fortunato Angelini, che era intervenuto sulla selezione del direttore generale. «Il ruolo dell'opposizione è da sempre considerato come un contributo prezioso - replica il Consorzio -. A suo tempo, Angelini uscì pubblicamente per richiedere una soluzione interna nella scelta del nuovo direttore, mentre ora si dichiara ben felice della selezione pubblica avviata. Le sue posizioni sembrano quindi confuse e contraddittorie. In realtà, sono i risultati della gestione l'unico parametro sul quale misurare un manager aziendale. E proprio i risultati confermano la giustezza delle scelte fatte: si pensi agli 88 progetti, per oltre 17 milioni di euro, che stanno partendo, o ai 600 mila euro di risparmi in un anno grazie a economie di scala, riorganizzazione interna e abbattimento delle spese degli uffici. Angelini però evita valutazioni e sceglie di parlare in "politichese" e di gettare ombre: privilegia cioè la schermaglia politica strumentale perché prescinde dal merito delle questioni. Così facendo, però, non fa certo gli interessi dei consorziati. Se Angelini avesse "vigilato" di più sulla gestione dell'ex Versilia Massaciuccoli - concludo il Consorzio - forse avrebbe visto gli sprechi e le inefficienze che il Consorzio Toscana Nord oggi sta superando».



# Cento chilometri a piedi per il parco del Muson

“Passeggiata” di tre giorni (dal 5 al 7 maggio) sino alle sorgenti del fiume che attraversa Mirano: obiettivo riscoprire il paesaggio e l'economia turistica

MIRANO

In cammino lungo il Muson Vecchio, per sensibilizzare istituzioni e privati a riprendere in mano il sogno del parco fluviale, del contratto di fiume, di una nuova economia per i territori attraversati dall'antico corso d'acqua. Altrove, un fiume è diventato risorsa quando associazioni, gruppi e comitati hanno cominciato a viverlo, riappropriandosene e rimettendolo al centro della comunità, com'era in origine, quando lungo le rive si svilupparono le prime forme di civiltà, poi l'agricoltura e l'artigianato. Ci provano a Mirano: l'obiettivo è la riscoperta del paesaggio, dei percorsi di terra lungo l'acqua, nelle campagne e con un risvolto anche turistico, non di massa ovviamente, ma “green”.

Echidna, con il laboratorio Bel-Vedere, l'associazione Punto d'incontro e altre che in questi anni si sono occupate di Muson (Fai, Italia Nostra, Legambiente, Cai, Wwf), fino a Università e consorzio di bonifica, l'ha chiamato «laborato-



Trekking sulle rive del Muson

rio di geografia esperienziale»: l'obiettivo è riportare lungo gli argini una spedizione di pionieri della riscoperta del Muson e da lì riaprire il dibattito sul suo recupero in ottica non solo idraulica, ma naturalistica e umana.

Tre giorni, quasi cento chilometri da percorrere a piedi, attraversando luoghi, incontrando persone, ammirando paesaggi: 5, 6 e 7 maggio, si partirà da Mirano, risalendo il fiume per Camposampiero, poi l'arrivo sarà a Castelcuoco e Monfumo, dove il Muson nasce torrente da acque limpide di risorgiva. Vitto e alloggio lungo il percorso e che percorso: il bacino delle Barche a Mirano, Salzano e il Salese, il sentiero dei sette mulini, le risorgive di Loreggiola nel Padovano. Poi

il sentiero degli Ezzelini, l'unico tratto già attrezzato, Castel Franco, le colline asolane fino a Col Muson. Prima, quattro incontri preparatori: 17, 24 e 31 marzo, in corte Errera, con esperti di Ca' Foscari e Università di Padova, come Francesco Vallerani, Francesco Visentin, Maria Stella Busana e l'architetto paesaggista Domenico Luciani. «Va riscoperto il concetto di campagna», afferma Alberto Gregio, di Bel-Vedere, «per vedere cos'è il Veneto bisogna scendere dall'auto: seguire il corso dei fiumi è un modo per riportare l'essenza dei nostri luoghi all'attenzione pubblica».

«Fare come per il Marzenego», esorta il presidente del consorzio Acque risorgive, Francesco Cazzaro, «dove la mobilitazione della gente ha portato a firmare un contratto di fiume che è antidoto all'incuria. Senza aspettare di mettere tutti d'accordo: quando si vedrà nascere nuova economia, tanti si metteranno in coda».

Filippo De Gaspari

CRIPRODUZIONE RISERVATA



## L'IMPEGNO DI FAVA ALLARME NUTRIE PIANO REGIONALE ENTRO GIOVEDÌ

■ **MANTOVA** «Entro giovedì incontreremo i sindaci delle province di Mantova e Cremona, i rappresentanti dei consorzi di bonifica e delle organizzazioni agricole per elaborare un piano per l'emergenza nutrie». È l'impegno dell'assessore all'agricoltura, Gianni Fava.

Servizio a pagina 36



Il tavolo tecnico sull'emergenza-nutrie, convocato dall'assessore regionale Fava, che si è riunito ieri pomeriggio a Mantova

# Allarme nutrie Entro giovedì pronto il piano regionale

Lo ha annunciato ieri l'assessore Fava al tavolo tecnico convocato a Mantova: «Lo Stato ci ostacola». Pd all'attacco: «Dal Pirellone neppure un euro a bilancio»

■ **MANTOVA** «Ho deciso di farmi carico di un problema che non affrisce all'assessorato all'agricoltura, con l'obiettivo di armonizzare il caos normativo che si è venuto a creare sul tema delle nutrie: problema che richiede interventi coordinati ed efficaci, oltre a risorse adeguate. Entro giovedì, quando a Viadana incontreremo i sindaci delle province di Mantova e Cremona, i rappresentanti dei consorzi di bonifica, dei parchi e delle organizzazioni agricole sindacali, elaboreremo un piano strategico, sulla scorta delle indicazioni emerse dalla riunione con i rappresentanti delle istituzioni territoriali». È questa la road map che Regione Lombardia percorrerà, come indicato dall'assessore regionale all'agricoltura,

**Gianni Fava**. Ieri pomeriggio, infatti, nel corso di un tavolo tecnico tenuto a Mantova con il direttore generale dell'Ats Valpadana **Salvatore Mannino**, il direttore generale dell'Unità organizzativa veterinaria regionale, **Piero Frazzi**, le Province di Mantova e Cremona, i veterinari pubblici del territorio, sono emerse le prime indicazioni per affrontare il problema delle nutrie, dall'abbattimento al reperimento delle risorse. «Quella delle nutrie è un'emergenza che si è aggravata dopo che il roditore è stato depennato dall'elenco delle specie protette per mano dello Stato», ha proseguito Fava. «È indispensabile un'azione condivisa sul territorio, con modalità di intervento e di risorse coordinate. Ad oggi



Una nutria

assistiamo a interventi assolutamente disomogenei, serve un documento di sintesi per evitare dispersione di mezzi e di risorse». Fava ha poi ribadito la necessità di sbloccare per le nutrie «il milione di euro inutilizzato dal capitolo del randagismo, nei confronti del quale il ministero della Salute continua inespugnabilmente a non autorizzare». Dura la replica del Pd Oglio Po. «Visto che nel bilancio di previsione il suo assessorato costa ai cittadini lombardi 610.000 euro in spese nella comunicazione - si legge nella lettera aperta inviata a Fava - perché non utilizza quelle risorse per la lotta alle nutrie, visto che nel bilancio di previsione non è stato previsto neppure un euro?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Nuovo scontro in Valsessera**

# “Cede la roccia vicino alla diga” Riesplode la lite sul raddoppio

Gli ambientalisti all'attacco, ma il Consorzio ribatte: “Non c'è alcun rischio”

È di nuovo guerra sull'ampliamento della diga in Valsessera. Gli ambientalisti hanno lanciato l'allarme per le rocce sulla sponda destra del Sessera che cedono, ma il Consorzio Baraggia non si scompone: «Non c'è alcun rischio, gli accertamenti geologici erano già previsti e saranno contenuti nel progetto esecutivo». Il raddoppio, da 300 milioni di euro, è già stato approvato, ma mancano i finanziamenti.

Matteo Pria A PAGINA 41

**La polemica sull'ampliamento dell'invaso in Valsessera**

## Diga, il rebus delle rocce che franano

Il Consorzio Baraggia: “Il progetto è ok, già previsti gli approfondimenti geologici”

**MATTEO PRIA**  
PORTULA

«Le rocce attorno alla diga cedono». E' l'allarme lanciato dal comitato «Custodiamo la Valsessera», che ha notato sulla sponda orografica destra del Sessera il distacco di un grosso masso che è franato nell'alveo del torrente. Un problema per il progetto di ampliamento dell'invaso? E' la domanda che pongono gli ambientalisti. Ma il Consorzio Baraggia, proponente del «raddoppio», sottolinea che i sondaggi sono stati fatti e non hanno destato preoccupazione.

**Volumi**

Il comitato non è convinto. «Potrebbe essere considerato un evento di lieve entità volumetricamente - spiegano gli ambientalisti -. Ma non si tratta di un movimento franoso, piuttosto di un cedimento di rocce caratterizzate da elevata frantumazione». I «Custodi» tirano in ballo il progetto di ri-

facimento dell'invaso proposto dal Consorzio Baraggia. «Già in sede di procedura di Via (valutazione impatto ambientale) il nostro comitato aveva sottolineato la grave assenza di indagini geognostiche con carotaggi in sponda destra, prove indispensabili per valutare la solidità dello sperone roccioso che dovrebbe fungere da spalla per realizzare il nuovo sbarramento. Prove che dovevano accompagnare il progetto definitivo sono state invece rimandate alla fase successiva, nella redazione dell'esecutivo».

Al Consorzio di bonifica della Baraggia sono tranquilli. «La questione sollevata è più che altro di natura geologica - commenta l'ingegnere Alessandro Iacopino -, per cui non posso esprimermi tecnicamente. Posso dire che ancora un anno fa, sulla sponda destra, venne fatto un sondaggio approfondito. E' logico che questo aspetto, come altri, potranno essere vagliati meglio in fase di progetto esecutivo».

Scartabellando tra le migliaia di pagine che compongono il progetto della diga sul Sessera la questione della spalla destra del torrente era emersa anche tra le richieste di integrazione della Regione. E il Consorzio aveva risposto che «le indagini che interessano la spalla destra sono rimandate alla fase del progetto esecutivo perché riguarderanno la definizione di aspetti di dettaglio, che non inficiano la correttezza del progetto definitivo». Insomma, non ci sarebbe alcun pericolo e alcuna controindicazione all'ampliamento dell'invaso. Nella relazione si evidenzia inoltre che i sondaggi sono stati fatti e pure il geologo del Servizio Dighe ha fatto accurati rilievi di controllo nella zona della stretta e del bacino. Uno dei punti su cui si basa il ricorso presentato dagli ambientalisti al Tribunale Superiore delle Acque è proprio la mancanza di accertamenti sulle spalle di appoggio, ma al momento la pratica è ancora ferma e non è

stata discussa. «Non è sufficiente statuire l'idoneità di un sito perché lì da 70 anni c'è già una diga - conclude il Comitato -. Il nuovo sbarramento e l'invaso ipotizzato sono di dimensioni ben maggiori di quello esistente».

 BY-NC-ND/ALCANTARA/DIRITTI RISERVATI

**300**

**Milioni**  
È il costo  
stimato  
per il  
raddoppio  
dell'invaso  
in Valsessera  
chiesto  
dagli  
agricoltori  
della  
pianura  
ma combattuto  
da molti  
Comuni  
della  
Valsessera

**94**

**Metri**  
È l'altezza  
del nuovo  
invaso  
che avrà  
una capacità  
di 12 milioni  
e mezzo  
di metri  
cubi  
La larghezza  
dello  
sbarramento  
è di 256  
metri  
e lo spessore  
di quasi 39



**Un progetto  
che divide**

La diga  
in Valsessera  
in teoria  
può già  
raddoppiare  
perché  
il progetto  
ha avuto l'ok  
da Roma  
Mancano  
però  
i fondi per  
finanziare  
la grande  
opera

## VALEGGIO

# L'Osservatorio delle colline moreniche in piena attività

Oggi è la prima giornata nazionale del paesaggio e l'Osservatorio locale delle «Colline Moreniche dell'entroterra gardesano» muove i primi passi. Ogni due anni sarà assegnato il Premio nazionale del paesaggio, che si combinerà con quello europeo, biennale, del Consiglio d'Europa: tutto ciò per promuovere la cultura del paesaggio che la Costituzione ritiene un bene fondamentale.

Intanto l'Osservatorio, che comprende Valeggio, ente promotore, Bussolengo, Sommacampagna, Sona, Pastrengo, si sta strutturando. Presidente è Marco Dal Forno, vicesindaco di Valeggio, con esponenti di altri Comuni: Gianfranco Dalla Valentina, Annalisa Scaramuzzi, Eleonora Principe, Stefano Chiarioni. «Abbiamo chiesto», dice Dal Forno, «di collegarci alla rete veneta degli osservatori, costituendo il comitato tecnico-scientifico, aprendo all'associazionismo e stendendo il programma biennale delle attività. Le scuole stanno ideando il nostro logo. Per inizio estate si potrebbe partire». Sono 10 gli Osservatori in Veneto, da quello delle Dolomiti, con capofila Cortina d'Ampezzo, a quello della Pianura Veronese, guidato dal Consorzio di bonifica Veronese. ● A.F.



## Poca pioggia, sono scarsi i «serbatoi» superficiali

«Purtroppo la falda acquifera, a causa delle scarse precipitazioni piovose e nevose dell'inverno, si è caricata poco. Contiamo in una non secca primavera altrimenti rischiamo di andare incontro a una crisi idrica». Il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca descrive così la situazione della falda acquifera della pianura. E le vasche in secca del santuario Santa Maria del fonte di Cara-

vaggio ne sono una chiara dimostrazione. Questo calo sta riguardando soprattutto la falda superficiale (dalla profondità massima di circa 40 metri) che viene ricaricata direttamente dall'acqua riversata sul terreno attraverso precipitazioni piovose o nevose. Questa ricarica, però, a causa dell'inverno asciutto appena trascorso, secondo il Consorzio di bonifica è stata scarsa.

«A fine gennaio - affermano dall'ente consortile - abbiamo tenuto una riunione per prendere in esame la situazione che non è positiva. Fortunatamente, però, in questa stagione non vengono coltivate colture che hanno grande necessità d'acqua».

La situazione sarà diversa a breve, quando nei campi della pianura sarà necessaria l'irrigazione delle coltivazioni. L'auspicio del Consorzio è quindi che la primavera porti la pioggia, in modo che sul terreno si riversi acqua sufficiente a ricaricare la falda acquifera superficiale.

**Pa. Po.**



**NOMINE** Il sindaco prenderà parte di diritto all'Assemblea dell'ente scaligero. Intanto interventi in via Cefalonia, lungo il Canale Terziario e in località Prabiano  
**Il primo cittadino Mario Faccioli entra nel Consorzio di Bonifica Veronese**

Mario Faccioli. A lato gli interventi del Consorzio

(mrz) Il primo cittadino **Mario Faccioli** è entrato a tutti gli effetti nel Consorzio di Bacino Veronese. A dare l'annuncio lo stesso ente scaligero, con una apposita nota: in seguito alle conseguenze derivanti dalle recenti elezioni provinciali, fanno sapere dal Consorzio, è giunto il momento del cambio della guardia del rappresentante della Provincia di Verona che fa parte di diritto nell'Assemblea del Consorzio di Bonifica Veronese. A diventare membro dell'Assemblea del Consorzio è il sindaco Mario Faccioli. «Ci fa molto piacere che un amministratore capace e di grande esperienza come il sindaco Faccioli entri a far parte della nostra Assemblea - ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica, **Antonio Tomezzoli** -. La sua presenza sarà sicuramente un valore aggiunto per le tante ed importanti attività che il Con-

sorzio sta portando avanti sul territorio, soprattutto nel supportare l'agricoltura locale e nella difesa idraulica delle nostre comunità». Consorzio che nei giorni scorsi è proprio intervenuto nel Comune di Villafranca con alcuni interventi di rilievo. In via Cefalonia, lungo il Canale Raccogliatore Secondario Feriaddon tecnici e mezzi del Consorzio di Bonifica Veronese hanno provveduto a sostituire 140 metri di tubazione interrata del diametro 100 con tubi in cemento armato del diametro di 140 centimetri. Sempre a Villafranca, lungo il Canale Terziario in località Gallinelle il Consorzio ha sostituito settanta metri di canale in terra, ormai inadeguato, posando tubazioni in cemento armato, mentre in località Prabiano tecnici e mezzi hanno sostituito settanta metri di tubazione interrata del Canale Terziario 574/s.



Un tratto di strada molto frequentato che collega i paesi interni come Orsomarso, Santa Domenica di Talao e Verbicaro

## Completati i lavori in via Andreoli, sistemati i guardrail

Non sono mancate le segnalazioni degli automobilisti

Virgilio Minniti  
SCALEA

Un tratto di strada molto frequentato perché luogo di transito da e per i paesi interni quali Orsomarso, Santa Domenica Talao e Verbicaro.

Dopo tante segnalazioni e battaglie messe in atto da automobilisti e semplici cittadini, nella giornata di ieri (giovedì 9 marzo) è stata completata l'opera di messa in sicurezza di via Andreoli, meglio conosciuta come la strada del cavalcavia ferroviario che dal paese di Scalea conduce all'incrocio con la Strada provinciale.

Sono stati sistemati innanzitutto i guardrail lungo tutto il tratto della strada, eliminando così il serio pericolo di finire nella scarpata.

Pericolo accentuato quando ad incrociarsi in una arteria di piccole dimensioni erano auto e mezzi pesanti. I lavori compiuti dall'Amministrazione comunale si sono protratti nella mattinata di ieri sotto lo sguardo degli agenti della Polizia municipale che hanno provveduto a dirigere le operazioni di viabilità durante i lavori.

Un altro piccolo passo in avanti per superare le criticità presenti sul territorio. Uno dei primi obiettivi del governo cittadino guidato dal sindaco Gennaro Licursi era proprio quello della

messa in sicurezza della strada in oggetto, così come conferma il primo cittadino: «Uno dei primi atti dal momento in cui mi sono insediato - dichiara Licursi - era proprio quello di eliminare un pericolo costante nel tratto di strada che è stato ora messo in sicurezza. La problematica, più volte segnalata, è stata quindi risolta».

Mi preme ringraziare il Consorzio di Bonifica Valle Lao per la pulizia ai margini della strada che ha messo ancora di più in evidenza la pericolosità del tratto. Con grandi sacrifici - conclude il sindaco Gennaro Licursi - stiamo cercando di fronteggiare le criticità che si presentano sul territorio e con

l'impegno di tutti e un lavoro di squadra stiamo vedendo i frutti di un lavoro costante».

Nello stesso tratto bisognerebbe a breve provvedere anche ad un restyling del manto stradale, attualmente dissestato e pieno di buche. Insidie per ciclisti ed automobilisti, si spera si possano prendere concreti provvedimenti anche in questo ambito.

Intanto, con la messa in sicurezza della strada che, come sottolineato, collega numerosi centri interni e sbocca sulla strada provinciale, si è raggiunto un primo obiettivo, inseguito da anni e segnalato diverse volte sia al Comune che alla Provincia. Situazione ora risolta, adesso, pertanto, si guarda avanti con fiducia.



Lavori in corso. La messa in sicurezza della strada

È stato eliminato dopo tanto tempo il pericolo di finire nella scarpata



## Destinati 7 milioni di euro per la prevenzione del rischio idrogeologico

# Friuli Venezia Giulia: azioni sulle acque

**L**a Regione Friuli Venezia Giulia ha destinato 7 milioni di euro al Consorzio di bonifica Cellina Meduna per la prevenzione del rischio idrogeologico, finanziando così un cronoprogramma 2017 che prevede 24 progetti di importanti cantieri per la manutenzione ordinaria e straordinaria di corpi idrici nel Pordenonese.

Lo rende noto un comunicato stampa della Regione spiegando che lo stato dell'arte e la relativa condivisione sugli interventi sono stati oggetto di un incontro a Trieste fra l'Assessore all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, **Sara Vito**, e il Presidente del Consorzio, Ezio Cesaratto, alla presenza dei rispetti tecnici.

"Anche nel Friuli Occidentale - ha com-

mentato Vito - *stiamo investendo risorse finanziarie considerevoli, lavorando con il chiaro obiettivo di migliorare la sicurezza del territorio attraverso una serie di azioni in buona parte già operative*".

Le attività previste sono diversificate ed interessano il territorio consortile sia nella parte a nord che in quella a sud della linea delle risorgive.

In particolare, per quanto riguarda la Bassa Pordenonese, sono cinque gli interventi previsti nel bacino idrografico del fiume Sile per un ammontare complessivo di 1,71 milioni di euro.

Il Consorzio predisporrà inoltre un progetto generale per il consolidamento delle arginature del Livenza e per l'adeguamento delle opere di scarico nel fiume stesso.

Il progetto predisposto dal Consorzio permetterà di avviare alcuni lotti d'intervento nel caso saranno confermati i finanziamenti del Ministero dell'Ambiente già richiesti dalla Regione tramite il sistema informatico nazionale denominato ReNDiS (Repertorio nazionale degli interventi di difesa del suolo) gestito da ISPRA per conto dello stesso Ministero.

Durante l'incontro, dove sono stati illustrati gli obiettivi di tutti gli interventi e progetti assegnati al Consorzio, si è posta particolare attenzione riguardo a un importante intervento finanziato per proseguire nell'attività di bonifica delle golene del Cellina interessate dalla presenza di materiali contenenti amianto.



ANSA.it \* Sardegna \* **Siccità: livelli Diga Liscia nella norma**

# Siccità: livelli Diga Liscia nella norma

Consorzio Bonifica, invasati quasi 80 milioni mc acqua

Redazione ANSA

OLBIA

14 marzo 2017

14:21

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



**Com'è la tua memoria?**

Scopri tutti i suggerimenti per Allenare la tua Memoria! Richiedi la guida **Gratis!**



**Vendita a rischio!**

Tutti vogliono la Torcia che potrebbero vietare in Italia

Ecco il perché

Archiviato in

Acqua

Meteo

Marco Marrone

Consiglio dei Delegati



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - OLBIA, 14 MAR - L'emergenza siccità nel Nord est dell'isola sembra essere cessata. "I livelli d'acqua presenti nella diga del Liscia sono tornati nella norma e i quasi 80 milioni di metri cubi invasati permettono al Consorzio di Bonifica della Gallura di programmare la prossima stagione irrigua con maggiore serenità", fanno sapere dal Consorzio.

Ma è stato subito lanciato un appello: "Ora bisogna gestire la risorsa con parsimonia". Dopo un biennio caratterizzato da una forte siccità, i livelli d'acqua presenti nel Liscia sono finalmente nella norma. L'ondata di maltempo e le forti nevicate che hanno caratterizzato l'inizio del 2017, hanno consentito al bacino artificiale di invasare 79,83 milioni di metri cubi d'acqua, pari al 76,76% della capienza totale.

"A differenza delle estati precedenti, ci apprestiamo ad affrontare la prossima stagione irrigua con maggiore serenità", afferma il presidente del Consorzio di Bonifica della Gallura, Marco Marrone.

"Visto il buono stato del bacino ci aspettiamo, da parte dell'Enas, l'assegnazione piena della quota destinata al comparto agricolo - prosegue Marrone - così da poter soddisfare tutte le domande presentate dai consorziati. Anche se una qualche preoccupazione rimane ancora a causa delle alte temperature di questi giorni".

Nel frattempo il Consorzio di Bonifica della Gallura si appresta a rinnovare il consiglio dei delegati (votazioni in programma domenica 19 marzo, dalle 7 alle 22, nelle sedi del Consorzio ad Arzachena e a Olbia), a cui seguirà la nomina del consiglio di amministrazione e del presidente. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**

ULTIMA ORA SARDEGNA

- 14:21 Siccità: livelli Diga Liscia nella norma
- 14:11 Pd: sarà corsa a due per il segretario
- 13:32 Lite fra nigeriani, gli aizza cane contro
- 12:42 Telecom: sit-in per garanzia occupazione
- 12:32 Incendio altare chiesa, nei guai 30enne
- 12:23 Nuove scoperte a Su Nuraxi di Barumini
- 12:09 Confartigianato, politica pensa se stessa
- 11:53 Ambiente: Martino, "Isola contraddittoria"
- 10:57 A Sassari statua in memoria Enrico Costa
- 10:05 Nave scuola Caroly, sosta a Porto Torres

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

**Cagliari, weekend in poesia fino dicembre**

Si parte il 10 marzo con Valeria Raimondi e Luigi Cannillo



SCARICA ORA GRATIS

PIANETA CAMERE

Camera di Commercio d'Italia

Commercio: Console Usa, aperti a prodotti Reggio Emilia

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Autorizzo

Edizione di: Martedì, 14 marzo 2017 ore 12:43



News Commenti



FEDER  
UNACOMA

Federazione Nazionale Costruttori  
Macchine per l'Agricoltura

Home News Agriturismo Agricoltura Politiche agricole Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione Video attualità Expo News Puntate settimanali

Home » Appuntamenti » 18 marzo-30 aprile: Reggio Emilia scatti in mostra per aiutare ricerca oncologica

## 18 marzo-30 aprile: Reggio Emilia scatti in mostra per aiutare ricerca oncologica

martedì, 14 marzo 2017, 12:43

Sabato 18 marzo sarà inaugurata la mostra fotografica "La ferrovia nel paesaggio della Bonifica", a cura del fotografo Gabriele Savi. La mostra sarà visitabile dal 18 marzo fino al 30 aprile 2017 presso il Salone "Natale Prampolini" all'interno del palazzo del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, a Reggio Emilia in corso Garibaldi 42.

L'iniziativa è organizzata dal Consorzio per la Bonifica dell'Emilia Centrale e Grade Onlus e ha lo scopo di valorizzare il ricco patrimonio storico-ferroviario della regione Emilia-Romagna, nell'ottica della costituzione di un vero e proprio nucleo di rotabili storici Fer atti al servizio, a partire dal treno con locomotiva a vapore, restaurato dall'Act di Reggio Emilia circa 25 anni fa. La mostra conta su 35 scatti di rotabili ferroviari storici in carico di Fer/Tper e Trenitalia, ripresi proprio nei paesaggi tipici e rappresentativi della nostra pianura, in particolare nelle province di Reggio Emilia e Parma e al confine con il mantovano nell'area del Po. Le immagini sono state scattate tra il 2005 ed il 2010.



Tra gli elementi più interessanti oltre alle locomotive ci sono automotrici, carrozze d'epoca che hanno contribuito, proprio attraverso le ferrovie regionali (poi confluite in FER), a influenzare il tessuto sociale e produttivo della regione in un viaggio lungo oltre 130 anni. Tra i vari soggetti immortalati da non perdere è la locomotiva a vapore CCFR7 delle ferrovie reggiane, una rarità per gli appassionati e cultori della materia: un gioiello del 1907 che ancora oggi ci affascina con le sue volute di bianco vapore, le ruote rosse ed il fischio acuto e potente. In Italia, da alcuni anni a questa parte, c'è una nuova sensibilità in merito alla storia delle ferrovie, anche attraverso il ripristino di convogli ferroviari d'epoca e la Regione Emilia-Romagna, depositaria di una storia dei trasporti ferroviari di grande interesse, si è inserita in questo percorso e sta facendo la sua parte.

L'autore delle foto è il quarantenne Gabriele Savi, ingegnere e storico delle ferrovie italiane; la sua attività di ricerca si incentra principalmente sulle ferrovie locali di Reggio Emilia e sulle produzioni ferroviarie delle Officine Reggiane. Ha all'attivo oltre venticinque pubblicazioni sulle maggiori testate nazionali di storia e tecnica del trasporto ferroviario.

Le fotografie esposte saranno messe in vendita ad offerta libera (offerta minima 25 euro) ed i proventi, in comune accordo con il direttore di Grade Onlus Roberto Abati, andranno a finanziare il progetto Pet puzzle, ovvero la ricerca di fondi sul territorio per l'acquisto di una apparecchiatura Pet (Positron Emission Tomography): si tratta di una metodica di diagnostica per immagini che consente di individuare precocemente i tumori e di valutarne la dimensione e la localizzazione. La Fondazione Grade Onlus si pone come capofila nella raccolta di 2 milioni di euro in 3 anni per l'acquisto di una nuova Pet da donare all'Arcispedale Santa Maria Nuova - Irccs di Reggio Emilia. L'autore delle foto desidera in questo modo ringraziare l'equipe ematologica dell'Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia, diretta dal Dott. Francesco Merli, di cui in passato è stato paziente.



Tags: bonifica emilia centrale, ferrovie storiche, gabriele savi, mostra fotografica, Reggio Emilia, treni

### Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

« Mozzarella Dop: raddoppiano i controlli grazie a intesa con Consorzio Provolone Valpadana

Categorie	Pagine	Inizio pagina
Home page	Con i piedi per terra NEWS	Redazione
Alimentazione	Assessorato Agricoltura Emilia Romagna	Antenna Verde Live streaming
Trasmissioni	Guida alla spesa	Crawl
Primo Piano	Cibus News	Eima International
Agriturismo	Appuntamenti	Consorzio del Parmigiano Reggiano
Agricoltura	Fiere	News Feed
Politiche agricole	Lettere in redazione	Feed dei commenti
Video attualità	Expo News	
Video in primo piano	Puntate settimanali	

Copyright © 2009 Con i Piedi Per Terra. All rights reserved.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

### Video in primo piano

Barbieri Serramenti  
Barbieri Erio Serramenti  
PORTE E FINESTRE IN LEGNO  
PORTE BLINDATE - LEGNO ALLUMINIO - PVC  
Vinitaly 2017  
La Pasta di celestino  
Via C.Colombo 7  
S. Giovanni in Persiceto.  
Vinitaly 2017  
Noi ci saremo  
LA PASTA DI CELESTINO

News piu' lette Discussioni Commenti Tags

1. **Giampiero**: Anche io sono una persona ch...
2. **VITO FIDELIO**: vorrei suggerire non solo a s...
3. **raffaella**: Buongiorno, la fonte citata da...
4. **SERGIO**: in quattro amici abbiamo acqui...
5. **Barbara**: Ciao a tutti... Volevo fare u...

### Sottoscrizioni

Sottoscrivi i News Feed  
 Sottoscrivi i Feed dei Commenti  
 Aggiornamenti via mail:

Codice abbonamento: 045680

L'edizione online di  
**TRIBUNA ECONOMICA**  
 GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA



HOME AREA AGENZIA STAMPA EDICOLA AREA AMBASCIATE AREA MINISTERI ESTERI

early-zero-energy-buildings

**ABBONAMENTI**  
 A TRIBUNA ECONOMICA



NOTIZIE PER CATEGORIA

- Istituzioni nazionali
- Agroalimentare
- Istituzioni estere
- Istituzioni locali
- Aziende diverse
- Finanza/Bilanci
- Banche/Assicurazioni
- Motori
- Informatica/Tecnologia
- Energia/Ambiente
- Chimica/Farmaceutica
- Compagnie aeree
- Altre notizie
- Turismo
- Moda

**Birra Ebers, ispirazione internazionale e sapori del territorio**

Publicato: 14 Marzo 2017

Il mastro birraio contemporaneo indossa jeans e t-shirt e utilizza i più moderni strumenti di produzione e comunicazione. Ma, come gli storici monaci predecessori, segue ogni passaggio della produzione, dal chicco d'orzo alla bevanda spumeggiante in un bel boccale, con cura e pazienza. Nominato tra

i primi 5 Birrai Emergenti dell'Anno in Italia (su 1000 aspiranti individuati dal voto degli oltre 100 esperti interpellati) e unico del Sud, Michele Solimando, agronomo poco più che quarantenne, racconta del suo progetto, che dal 2014 si è trasformato in realtà a Foggia, con il birrifico fondato insieme all'amico e collega Luigi Nardella, con marchio Birra Ebers. "Provegno da una famiglia di agricoltori - racconta Michele - ed il mio sogno, sin da bambino, era la trasformazione delle materie prime coltivate nella nostra azienda agricola.

Dopo la laurea in Agraria, con tesi sperimentale in cerealicoltura per la pastificazione, ho cominciato ad accarezzare l'idea di poter trasformare, in birra, l'orzo da noi tradizionalmente coltivato. Ho cominciato a lavorare come dottore agronomo libero professionista e poi come dipendente di un locale Consorzio di Bonifica non perdendo mai di vista l'obiettivo birrifico, sia con produzione di birre in casa sia con una formazione post-laurea al CERB di Perugia, come mastro birraio, e presso la Doemens Academy di Monaco di Baviera, come biersommelier". Un esempio di start up originale, che si situa in un campo diverso da quello tecnologico al quale siamo abituati ad associare l'idea di innovazione ma che è una delle principali risorse del nostro Paese: l'eccellenza enogastronomica.

"La nostra è una start-up che si avvia ad essere anche innovativa - prosegue Solimando - nell'ottica di future prossime collaborazioni con enti di ricerca. L'estrema variabilità degli ingredienti della birra (cereali, luppoli, lieviti) lascia spazio ad innumerevoli sperimentazioni e reinterpretazioni di stili birrari storici, ad esempio attraverso l'utilizzo di materie prime locali (orzo, grani, avena, segale, farro) tradizionalmente coltivate sul territorio ma destinate ad utilizzi diversi rispetto alla produzione brassicola, insieme all'utilizzo di spezie e frutta locali". Sono nate così la Bianca e la Bionda del Gargano, di produzione stagionale, nelle quali vengono aggiunte scorze e fiori d'arancio raccolti sul territorio. "Zagare e spezie del Gargano - puntualizza il mastro birraio - conferiscono una particolare intensità olfattiva che lega la degustazione al territorio: nostro obiettivo ultimo di personalizzazione del prodotto, che va di pari passo con valorizzazione e promozione". Le birre classiche a marchio Ebers sono 7, chiare e scure e a diversa gradazione alcolica, pensate per essere abbinate ai diversi momenti della giornata e dell'anno, più leggere per l'estate, corpose e corroboranti per l'inverno, e si possono acquistare anche online sul sito. Tutte recensite sulla "Guida alle birre d'Italia Slow Food", si sono anche aggiudicate medaglie in concorsi nazionali ed internazionali: su tutte "Hopfall, medaglia d'oro 2015 e 2016 al Brussels Beer Challenge e sul podio anche a Birra dell'anno 2017.

"Al momento - racconta Michele - ci ispiriamo alla tradizione belga, ma anche anglosassone e statunitense. Di sicuro il Belgio è sempre stato nel mio immaginario-birra sin da ragazzo: diverse birre belghe hanno segnato momenti della mia vita che ricordo con un mix di piacere e malinconia, come il gusto della birra stessa". E anticipa che prossimamente uscirà per Ebers una "kellerbeer", birra ispirata alla più pura tradizione della Franconia. Il nome Ebers ha iniziato a circolare grazie alla qualità dei prodotti, affermandosi anche grazie alla collaborazione con importanti ristoranti e locali della zona, come il Trabucco da Mimi, dove nasce la prima sperimentazione di Bianca del Gargano, e Panini di Mare di Peschici, e le forniture stanno espandendo anche al resto d'Italia. La pagina Facebook del birrifico è sempre aggiornata, con appuntamenti per degustazioni speciali e news. Per Michele la cultura della birra passa dalla conoscenza degli ingredienti e della produzione. "Quando si assaggia un vino - dice - si pensa subito all'uva, alla campagna di settembre. Immagini evocative. Ma quando si sorseggia una birra capire come è arrivata sulla tavola è meno immediato. Le nostre birre sono tutte tracciabili, e il mio desiderio è creare una consapevolezza del grande lavoro artigianale che c'è dietro al bicchiere che stiamo assaporando". Un altro sogno che Michele conta di realizzare è quello della totale autoproduzione. "Di sicuro proveremo a percorrere anche la strada della maltazione dei cereali "in house" - dice - in modo tale da chiudere il cerchio della cosiddetta filiera corta: azienda agricola-materia-birrifico. Magari anche con l'ottenimento di malti inediti e birre altrettanto originali. La chiave in più per riuscire a creare un prodotto davvero su misura, e homemade dall'inizio alla fine. Una sfida per il futuro".

Cerca...

Language  
 Selezione



L'EDICOLA  
 DI TRIBUNA ECONOMICA

ULTIME PUBBLICAZIONI

**Diplomatic World**

Entra nell'Area e leggi le notizie di cinema, musica, lifestyle, moda e viaggi firmate RMC

Settimana | Mese

Open Fiber si aggiudica i cinque lotti della prima gara Infratel per la banda ultralarga

La nuova Porsche 911 GT3

## Prima Giornata Nazionale del Paesaggio, ANBI: 754 idrovore lo tutelano e lo valorizzano

"In occasione della prima Giornata Nazionale del Paesaggio è importante affermare che gran parte del Bel Paese è un territorio artificiale"

A cura di **Filomena Fotia** 14 marzo 2017 - 12:27

 Mi piace < 481 mila



Prisma: un grandangolo per osservare meteoriti

  
 Vai alla **HOME**  
 e scopri tutte le notizie

"In occasione della **prima Giornata Nazionale del Paesaggio**, voluta dal Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, è importante affermare che gran parte del Bel Paese è un territorio artificiale, alla cui salvaguardia concorrono, in maniera determinante, i Consorzi di bonifica."

Ad affermarlo, è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) che, nell'occasione, rende noti alcuni dati.

I Consorzi di bonifica sovrintendono alla salvaguardia idrogeologica di quasi 7 milioni di ettari, di cui 1.200.000 sono sotto il livello del mare e necessitano, quindi, dell'azione di ben 754 centrali idrovore, le cui pompe tengono asciutto il territorio, aspirando le acque in eccesso e convogliandole verso il mare; la loro capacità di "sollevamento" è pari a circa 4.103.000 litri al secondo.

"E' incredibile la visualizzazione di tale potenzialità - insiste il **Presidente ANBI** - è come se, in un attimo, le pompe spostassero 4 milioni di bottiglie!"

Oltre la metà degli impianti idrovori è ubicato nel Nord Italia, dove il record spetta al Veneto con circa 300 centrali; a ciò va aggiunta la sorveglianza e la manutenzione, svolte dai Consorzi di bonifica, su oltre 9.233 chilometri di argini fluviali e marini.

Senza l'azione di questa rete di difesa dalle acque, molti territori italiani tornerebbero in breve tempo acquitrinosi: se il ricordo corre facilmente a Maremma, Agro Pontino e vaste aree della Sardegna, meno percepibile è l'azione svolta a tutela di un terzo della Pianura Padana (culla del "made in Italy" agroalimentare) e della "perla turistica" del litorale nord-adriatico (dalla Romagna al Friuli Venezia

Giulia): entrambi sarebbero destinati a scomparire.

La conservazione del paesaggio italiano è strettamente correlato, quindi, all'azione dei Consorzi di bonifica ed un significativo riconoscimento arriva dalla Regione Lombardia, promotrice della candidatura del paesaggio delle risaie a patrimonio UNESCO.

“Non solo – prosegue il **Presidente ANBI** – va anche ricordata, ad esempio, la recente azione svolta in Puglia, dove il locale Consorzio di bonifica ha abbattuto, di concerto con le Autorità competenti, alcune costruzioni abusive nella zona umida della Riservetta di Manfredonia. Il **paesaggio** – conclude **Vincenzi** – non va, infatti, solo conservato, ma anche difeso concretamente. Per questo, **torriamo a richiedere, con forza, l'accelerazione dell'iter parlamentare per l'approvazione della legge contro il consumo del suolo.**”

A cura di **Filomena Fotia**

© 12:27 14.03.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**Previsioni Meteo, ultimo sbuffo freddo dai Balcani al Sud...**



**Ambiente, Gentiloni: le Giornate Fai uniscono scoperta e partecipazione**



**Animali, Zoomarine: il "pronto soccorso del mare" salva una...**



**Terremoto: recupero di diverse opere d'arte a Pievebovigliana**



**Le Giornate Fai compiono 25 anni: 1000 aperture in...**



**Medicina, Torino: sostituito uretere con appendice a bimba nata...**



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA

Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra  
Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore **Socedit Srl**

Iscrizione al ROC N° 25929  
P.IVA/CF 02901400800

Contattaci: [info@meteoweb.it](mailto:info@meteoweb.it)

SITEMAP

HOME

FOTO

• FOTO METEO

• FOTO ASTRONOMIA

• FOTO NATURA

• FOTO TECNOLOGIA

• FOTO CURIOSITA'

VIDEO

METEO

SATELLITI

GEO-VULCANOLOGIA

ASTRONOMIA

MEDICINA E SALUTE

TECNOLOGIA

ALTRE SCIENZE

LE ONDE ELETTROMAGNETICHE

VIAGGI E TURISMO

OLTRE LA SCIENZA

ARCHEOLOGIA

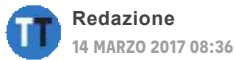
GEOGRAFIA



Green / Zero Branco

# Zero Branco, studenti in visita sul territorio con il Consorzio di bonifica

Gli studenti della scuola secondaria sono stati condotti dal tecnico del consorzio di bonifica "Acque Risorgive", Carlo Casoni, a realizzare un reportage verificando sul campo quanto spiegato in precedenza nelle lezioni tenute in classe

Redazione  
14 MARZO 2017 08:36

**ZERO BRANCO** Giovani studenti alla scoperta del territorio, in particolare degli aspetti ambientali, idraulici e agricoli della risorsa acqua. Si è svolta nei giorni scorsi la visita della classe prima B della scuola secondaria di primo grado "Europa" di Zero Branco all'impianto di fitodepurazione dello scolo Gallesello (a nord di Rio San Martino) e all'impianto idroelettrico di Sant'Alberto sul fiume Zero. Gli studenti sono stati condotti dal tecnico del consorzio di bonifica "Acque Risorgive", Carlo Casoni, a realizzare un reportage verificando sul campo quanto spiegato in precedenza nelle lezioni tenute in classe. **L'iniziativa rientra nel progetto didattico di Anbi Veneto, dal titolo "Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua" che coinvolge 10 istituti comprensivi della regione,** tra cui appunto anche l'istituto di Zero Branco. "Grazie a queste iniziative - afferma il presidente Cazzaro - accompagniamo i nostri ragazzi a conoscere in modo più approfondito l'ambiente in cui vivono, gettando le basi di una futura e matura consapevolezza sulla quale costruire un modello di sviluppo ecosostenibile, a partire da un uso diverso della risorsa acqua".

Argomenti: [bonifica](#) [consorzio](#) [zero branco](#)

Tweet

## Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità  
richiede un browser con